

## ***Educazione all'amore e all'amicizia attraverso delle storie***

Norberto González Gaitano

Relazione introduttiva al workshop *Educare all'amore e all'amicizia attraverso i classici*  
Pontificia Università della Santa Croce, Roma 23 novembre 2018

### **Introduzione**

Intendo in questa relazione, presentare l'insieme del progetto di ricerca sull'*Educazione all'amore e all'amicizia attraverso delle storie*: quali sono gli obiettivi, su quali presupposti narrativo-epistemologici si basa l'indagine e con che mezzi si cerca di raggiungere i fini. Nel presentare i mezzi, non mi soffermerò nel dettaglio delle metodologie adoperate, ancor di meno nelle parti per ora solo *in fieri* della ricerca.

Va subito affermato che la motivazione dell'intero progetto è educativa. Esso nasce dalla consapevolezza che ci troviamo in Occidente nel bel mezzo di una emergenza educativa di portata epocale<sup>1</sup> e trae forza dalla credenza condivisa dai promotori del progetto che una delle vie di uscite della crisi è il recupero dell'*intelligenza narrativa*. Il termine "intelligenza narrativa" non è solo un felice calco preso in prestito della fortunata espressione "intelligenza emotiva" di Coleman<sup>2</sup>. Essa include anche, da una parte, ciò che Nussbaum chiama "immaginazione narrativa", quel tipo di "competenza necessaria ai cittadini per comprendere la totalità del mondo che li circonda", correlata e complementaria alla logica e al sapere fattuale<sup>3</sup>; da una altre parte, "l'intelligenza narrativa", quindi la ragione poetica è inesorabilmente legata alla ragione pratica. Tale intelligenza narrativa ci rende capaci di cogliere il senso interno delle azioni narrate o rappresentate nelle opere, ma anche di giudicare le loro correlazioni alla "grammatica" dell'azione umana e, quindi, di accettare o respingere il "giudizio poetico" delle opere come giudizio morale giusto o sbagliato.

Il primo ad usare con efficacia l'espressione "emergenza educativa" era stato un teologo di spicco diventato Papa, Benedetto XVI, nella sua *Lettera alla diocesi di Roma sul compito urgente dell'educazione*. Essa ha avuto un notevole impatto in Italia. Fra l'altro portò al Rapporto *La sfida educativa*<sup>4</sup> promosso dal Progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana dove sono passati al settaggio tutti quegli "spazi" educativi in cui la crisi è più evidente (la famiglia, la scuola, la comunità cristiana, il mondo del lavoro e dei consumi, i mass-media, lo spettacolo, lo sport), offrendo dei semplici suggerimenti per una possibile rinascita.

---

<sup>1</sup> Sono molti gli autori, da discipline accademiche e da posizioni ben diverse, a denunciare l'emergenza educativa. Ne segnalo alcuni a me più noti: Ratzinger, Nussbaum, Todorov e Llovet.

<sup>2</sup> Daniel Coleman. *Intelligenza emotiva*. Rizzoli, Milano 2011.

<sup>3</sup> Martha Nussbaum. *Non per profitto. Perché la democrazia ha bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2011, p. 111.

<sup>4</sup> *La sfida educativa* (a cura del Comitato per il Progetto culturale della CEI), Editori Laterza, Bari 2009, con la prefazione del cardinale Camillo Ruini.

Questi e altre diagnosi, e l'opinione condivisa da tanti, mettono in evidenza un *fallimento* che non è solo scolastico, ma anche *educativo*. Non è qui né il momento nella sede per esaminarne le cause. Ho provato a tracciarne alcune altrove<sup>5</sup>.

Insieme a tanti altri, sono convinto che una terapia adeguata per risollevarsi della crisi si trova nella educazione del gusto narrativo, nella formazione dei fruitori attraverso una lettura intelligente di buoni libri o visione di buoni film e serial TV. Alcuni docenti di liceo o delle scuole di formazione professionale in Italia vi sono alle prese con tale affascinante impegno, da anni e con successo<sup>6</sup> (ne abbiamo invitato due a questo convegno). Altri docenti in tanti paesi, in modo forse meno appariscente brillante e senza la luce dei riflettori pubblici, lavorano nella stessa direzione con discreta efficacia sicuramente non riconosciuta nei loro stipendi né dai loro datori di lavoro, statali o privati. Noi, del gruppo di ricerca *Family and Media*, vogliamo dare il nostro piccolo contributo a questa grande opera comune di contorni indefiniti e portata avanti da "liberi operai", e lo faremo attraverso ciò che sappiamo fare: indagare, descrivere/raccontare e proporre.

Indagare cosa? Indagare quali romanzi leggono i giovani in Occidente e quali film e series TV gradiscono di più. Per raccontare poi i risultati ed elaborare delle ipotesi interpretative: è vero che i giovani prediligono le novità e si accomodano ai gusti della critica *mainstream* o invece preferiscono opere collaudate dal tempo? Vi sono differenze significative sulle loro scelte a seconda delle tradizioni culturali e linguistiche? In che modo influiscono, semmai, le scelte dei libri sulla fruizione dei film o teleseries? Si possono tracciare dei profili di lettori, vale a dire che immagine del lettore medio ci restituisce il dato empirico sulle loro scelte di fatto? Una prima risposta a queste domande sarà presentata oggi, dopo il mio intervento, da GAD 3, la società spagnola di sondaggi che ha condotto un'indagine statistica rappresentativa dei giovani di nove paesi.

Una volta accertati quali sono le opere più gradite dai giovani, vogliamo poi capire i loro processi di fruizione e di comprensione relativi alla rappresentazione dell'*amore* e l'*amicizia* nelle opere più lette o viste attraverso la discussione in focus group con un campione rappresentativo dei 3.700 giovani che hanno risposto al nostro questionario. Questa sarà la seconda fase della ricerca, che sarà portata avanti nel 2020.

Il progetto non solo indaga e descrive, ma propone anche. Abbiamo selezionato sei opere, sei buoni libri che sono stati adattati al cinema o alla serialità televisiva e che raccontano bene che cosa sia l'amicizia e l'amore. A provare di convincere i giovani attraverso dei brevi filmati coinvolgenti saranno i sei relatori presenti in questo Convegno, dopo che avranno convinto noi, partecipanti al workshop e primi spettatori, con la loro parola e presenza, quel primordiale mezzo di comunicazione, di relazione comunicativa fra persone presenti e non distanti spiritualmente e per interessi.

---

<sup>5</sup> González Gaitano, Norberto (2018). *Recuperare l'immaginazione narrativa*, in *Chi ha paura della scuola. Nuovi bisogni, desideri, sfide e proposte credibili*, Augenti, Antonio N. e Gamaleri, Gianpiero (a cura di). Armando, Roma, pp. 22-31.

<sup>6</sup> Alessandro D'Avenia. *L'arte di essere fragile*. Mondadori, Milano 2016. Andrea Monda. *Raccontare Dio oggi*. Città Nuova, Roma 2018. Eraldo Affinati. *L'uomo del futuro. Sulle strade di don Lorenzo Milani*. Mondadori, Milano 2017.

I sei illustri relatori ci offriranno quindi una riflessione sulle sei grandi opere della letteratura da noi scelte – adattate poi anche al cinema – che hanno affrontato questi temi universali in ogni epoca, in modo da coltivare il gusto per i grandi racconti e promuovere una cultura educativa orientata al senso critico e allo sviluppo del pensiero. Tutti e sei hanno una spiccata sensibilità formativa ed esperienza nell'educazione, sia nell'insegnamento sia nella diffusione della cultura attraverso i mass-media.

In seguito registreranno un filmato della durata di 15 minuti, di carattere divulgativo, che servirà come ausilio didattico nelle scuole e attraverso corsi on-line in tre lingue, italiano, spagnolo e inglese. Così la nostra giornata si arricchirà anche di uno spin off per chi non ha avuto la fortuna di seguire questo convegno.

### **Pressuposti concettuali dell'indagine**

I racconti, che siano romanzi di valore letterario oppure film e teleserie popolari, influiscono sulla comprensione dei giovani circa l'amore, l'amicizia come lo fanno su ogni argomento che abbia una dimensione educativa e quindi morale nel senso più ampio.

Il filosofo morale britannico Alasdair MacIntyre (1981) ha sostenuto, con notevole seguito posteriore, che le persone, gli agenti umani, comprendono e interpretano la loro vita morale similmente ai personaggi di una storia o narrazione.

Il revival della filosofia morale aristotelica nonché della *Poetica* dello Stagirita, oggi abbondantemente adoperata come testo guida nelle scuole di sceneggiature cinematografiche (Fumagalli, 2018), sta portando il mondo accademico universitario ad una maggiore consapevolezza sul valore educativo dei racconti.

Sicuramente gli scrittori e i produttori dell'industria culturale non si sono mai scordati della valenza configurante dell'opinione pubblica delle loro opere, educativa o diseducativa in senso lato, e molti se ne sono avvalsi per cambiare i criteri valoriali, le idee comuni, il costume morale e persino gli orientamenti politici (Fumagalli, 2014). Come ricordava Montagu, "gli uomini e le società si sono fatti secondo l'immagine che avevano di sé stessi, e sono cambiati sulla base dell'immagine da loro stessi sviluppata" (1976, 13).

Chiunque abbia il progetto di incidere con le proprie idee sulla società e cambiarla, non può fare a meno di contare sul racconto, sulle storie. Persino le idee filosofiche più astratte, non possono essere comprese e divulgate se non all'interno di una "narrazione dialogica del pensiero", di una storia del pensiero. Si potrebbe dire, con la metafora così comune oggi, che persino le idee hanno una loro *narrativa*.

La dimensione generale e costitutiva della narrazione è legata ad alcuni fatti ineluttabili che l'uomo è temporale (Ricoeur, 1991, 1999), agisce e la sua azione può essere oggetto di *mimesi* (Auerbach, 2000) e che non è l'uomo (*individuo*) a popolare la terra bensì *gli uomini* (la pluralità) (Arendt, 1958). Non sono queste dimensioni più generali e/o costitutive della narrazione che interessano nel nostro progetto di indagine, sebbene le supponga. Il progetto **Educazione all'amore e all'amicia attraverso delle storie** intende continuare e allargare le rilevanti recenti ricerche riguardanti la *potenzialità educativa delle storie per la formazione e sviluppo del carattere morale e delle virtù* (Bohlin, 2005; La Marca, 2005; Carr, 2015).

Premetto subito, per non essere frainteso, che educativo qui non sta per pedagogico né morale per moralistico. Non ci occupiamo qui delle favole moraleggianti, legittima espressione della creazione letteraria, né delle opere propagandistiche, opere che letterarie non sono seppur prendano in prestito le vesti, gli ornamenti della letteratura.

Sebbene la lettura dei romanzi o la fruizione dei film per se stessi non ci renda migliori o peggiori, così come l'apprendimento dell'etica non ci rende più virtuosi, esse allargano lo spazio della nostra ragione teorico-pratica. Come afferma Todorov, con parole più semplici e belle: "la letteratura è più densa, più eloquente della vita quotidiana ma non radicalmente diversa. La letteratura amplia il nostro universo, ci stimola ad immaginare altri modi di concepirlo e di organizzarlo. Siamo tutti fatti di ciò che ci donano gli altri: in primo luogo i nostri genitori e poi quelli che ci stanno accanto; la letteratura apre all'infinito questa possibilità di interazione con gli altri e ci arricchisce, perciò, infinitamente. Ci procura sensazioni insostituibili, tali per cui il mondo reale diventa più ricco di significato e più bello. Al di là dall'essere un semplice piacere, una distrazione riservata alle persone colte, *la letteratura permette a ciascuno di rispondere meglio alla propria vocazione umana*" (2008, 17)<sup>7</sup>.

Per dirla sommariamente, e in termini della pragmatica del discorso sulla scia della Poetica aristotelica: Poiché i romanzi e racconti cinematografici o televisivi seriali sono "discorsi di azione" (Vilarnovo, 1992), e specificamente *favole* o imitazioni di una azione completa (Poetica 1450a4-5) e con *magnitudo* (Poetica ?), vi è un arco di trasformazione in cui il personaggio passa dalla felicità all'infelicità o viceversa. Perciò, i personaggi esibiscono un carattere determinato: una serie di virtù e vizi che si mostrano nelle loro parole e azioni e anche nel loro temperamento.

Come faceva notare il filosofo morale Abbà, "coinvolgendo [il lettore] nelle emozioni appropriate alla pratica morale, la narrazione e il dramma gli svelano il carattere suo e di altri, dispiegano ciò che si prova nel deliberare e nel decidere: la serietà della posta in gioco, l'esitazione tra alternative incerte, il possibile conflitto tra *ethos* sociale e consapevolezza personale, l'irrevocabilità delle conseguenze dell'azione o dell'inazione; intensificano l'attrattiva della vita buona, dell'amicizia, della ricerca di Dio e del vero, ma anche lo scandalo del torto, della miseria, la pena della rovina".

Insomma, i racconti ci insegnano a gustare l'emozione del bene (Samek Lodovici, 2007).

Ecco quindi tratteggiati in sintesi i presupposti filosofici e narratologici che stanno alla base del progetto di ricerca ***Educazione all'amore e all'amicia attraverso delle storie.***

### **Obiettivi specifici e metodologia**

Come annunciato prima, il progetto che ci impegna mira a scoprire ciò che leggono o guardano maggiormente i giovani per comprenderne l'influenza formativa positiva o negativa di opere attuali e proporre in alternativa, eventualmente, opere del passato più significative dal punto di vista morale.

La nostra attenzione verrà poi focalizzata sulla esplorazione delle seguenti virtù riguardanti relazioni che causano legami fra le persone: *modestia, castità e fedeltà*, come tendende virtuose costitutive di salutari e positive relazioni di amore; e *lealtà, fiducia e generosità* come chiavi delle vere amicizie. Questi saranno gli argomenti oggetto di discussione in focus groups con dei giovani

---

<sup>7</sup> La sottolineatura è mia.

selezionati nella disamina delle due opere risultanti più lette o viste da un apposito sondaggio in nove paesi.

### *Metodologia del sondaggio*

Per determinare cosa leggono e vedono i giovani, si è selezionato un campione di 3.700 soggetti di età comprese fra 18 e 28 anni appartenenti a cinque paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna) e a quattro americani (Argentina, Colombia, Messico e Stati Uniti). Il metodo di scelta dei campioni (400 intervistati circa) in ciascun paese è il cosiddetto metodo di quote, che assicura una buona rappresentatività, non minore (nel bene o nel male) a quella dei sondaggi elettorali. I risultati sono stati ponderati con i parametri noti della popolazione di ciascun paese, in modo di migliorare la rappresentatività del campione rispetto all'universo di riferimento. Contemporaneamente lo stesso questionario è stato sottoposto a un altro campione di giovani cattolici, in questo caso non statisticamente rappresentativo<sup>8</sup>.

Le domande includevano un elenco di opere selezionate a priori dai ricercatori sulla base dei dati disponibili in mercato circa le opere attuali più note relative agli argomenti presi in considerazione (amore e amicizia, quindi storie di amore, *romances*, e di amicizia). Le opere meno attuali ma che noi riteniamo di valore duraturo sono state selezionate sulla base della nostra conoscenza.

L'intervistato doveva barrare una delle opzioni di risposta: "letta/vista"; "non letta/non vista" oppure "mai sentito parlare". A facilitare il ricordo serviva la copertina del libro o del film o teleserie aggiunta graficamente all'opera in questione. Abbiamo messo da parte altri facilitatori del ricordo inizialmente considerati, come il riassunto della storia del libro o film, o il richiamo agli attori principali del film, perché meno efficaci. Per scovare le opere da noi non incluse nell'elenco, il questionario aggiungeva una domanda per ciascuna categoria di opere invitando il giovane a indicarne altri libri da lui letti e non presenti nell'elenco.

Inoltre si sono incluse domande sul numero di amici e relazioni, sull'idea o percezione dell'amicizia nella loro vita e sulla loro corrispondenza con l'opera che meglio la rappresentasse a loro avviso. Invece non abbiamo fatto altrettanto con l'amore. Inoltre abbiamo posto delle domande sulle piattaforme da dove attingono per la fruizione dei film e teleserie. Tale domanda si è rivelata di straordinario interesse per capire uno dei risultati più inaspettati e che sarebbe stato difficile da interpretare accuratamente: series o film datati che continuano a essere visti nonostante non si mandino in onda più dalle emittenti televisive -come *Lost*, per esempio- perché visti su piattaforme come Netflix, etc. La maggior parte del pubblico è abbonato a una o più di una piattaforma (69%)

Alla ricca informazione diretta ricavata dalle risposte al questionario, si aggiungeranno gli approfondimenti da analisi che consentano guardare più nel dettaglio i dati rozzi. Dalle correlazioni fra i dati primari emergeranno i dati secondari: fino a che punto esistono ancora letterature nazionali in un mondo sempre più interconnesso? Vi è uniformità di abitudini di lettura fra gruppi di età e/o lingua? Come influiscono le abitudini di lettura su quelle della visione? Vi è correlazione fra il concetto di amicizia, il numero di amici e le opere che si leggono o guardano? Vi sono differenze di abitudini di fruizione delle opere fra i giovani cattolici e gli altri giovani?, etc.

---

<sup>8</sup> Rappresentativo dei 7.500 giovani che parteciparono alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia nel 2016 e risposero al questionario sulle motivazioni per la loro partecipazione, eseguito da GAD3. Ha risposto il questionario del nostro studio un totale di 737 giovani, di cui 583 appartengono ai 9 paesi del nostro studio e il resto ad altri 38 paesi ma in numeri troppo esigui per entrare nell'analisi.

Va anche aggiunto che vi sono ricerche precedenti sui *fans* di alcune opere televisive<sup>9</sup> e letterarie adattate al cinema (*The Lord of the Rings*)<sup>10</sup>, indagini che rientrano nel solco degli studi sulla ricezione, ma non vi era mai stata eseguita una ricerca empirica campionaria aperta per determinare i gusti dei lettori o telespettatori.

### Metodologia dei *focus group*

La seconda parte della ricerca prevede la discussione guidata delle due opere risultate più popolari dall'indagine precedente con dei *focus group*, focalizzando l'attenzione sull'amore e l'amicizia, sulla traccia della metodologia già sperimentata dall'équipe di Family and Media con la serie televisiva *Braccialetti rossi*<sup>11</sup>.

Non mi trattengo ora nella descrizione del metodo, poiché questa fase della ricerca sarà avviata nel 2020. Mi limito solo a segnalare che i partecipanti ai gruppi di discussione saranno selezionati per caso fra i rispondenti al questionario in base alla conoscenza delle opere più lette o viste.

### Conclusione

Non vi è molto da concludere, in quanto i risultati del sondaggio saranno presentati di seguito da David Iglesias, direttore di comunicazione di GAD 3, la ditta che ha fatto il sondaggio...e la seconda parte è tutta da fare.

Mi auguro però che voi vi godiate il workshop al meno quanto l'équipe di *Family and Media* ci siamo goduti la progettazione della ricerca, workshop incluso. Non posso perdere l'occasione di ringraziare ognuno dei relatori e voi, ciascuno personalmente, che avete accolto la chiamata a parlare di libri, film, serie...ed educazione.

Grazie davvero.

---

<sup>9</sup> Ang studiò il caso di *Dallas*, famosa soap opera americana degli anni 80 sulla base di 42 lettere di fans: Ang, I. (1985). *Watching Dallas: Soap Opera and the Melodramatic Imagination*. New York: Routledge. Grandío ha studiato il caso di *Friends* combinando questionari online, interviste e gruppi di discussione: Grandío, M. (2009). *Audiencia, fenómeno fan y ficción televisiva. El caso de «Friends»*. Buenos Aires: Libros en Red. La stessa autrice aveva adoperato 454 questionari sempre online su fans di due serie tv spagnole: Grandío, M. (2008). "La recepción de series familiares contemporáneas. Los Serrano y Cuéntame cómo pasó", in Medina M. (ed.) *Series de televisión. El caso de Médico de familia, Cuéntame cómo pasó y Los Serrano*. Madrid: Eiuinsa, pp. 134-163.

<sup>10</sup> Sánchez Aranda, José Javier; Bonau, Joseba e Grandío, María del Mar (2008) *Heroism in the Return of King*, in Di Martin Barker, Ernest Mathijs (eds). *Watching the Lord of the Rings: Tolkien's World Audiences*, Peter Lang, New York, pp. 191-212.

<sup>11</sup> Cecilia Galatolo. *Discutere su amore e amicizia con dei ragazzi a partire di una fiction giovanile, Braccialetti rossi* (2018), in González Gaitano, Norberto (a cura di). *Teen Usage of New and Old Media: Formation and Family*, ESC, Roma.

## Riferimenti

- Abbà, Giuseppe (1996). *Quale impostazione per la filosofia morale?* (Ricerche di Filosofia morale). LAS, Roma.
- Affinati, Eraldo (2017). *L'uomo del futuro. Sulle strade di don Lorenzo Milani*. Mondadori, Milano.
- Aristotele. *Poetica. Ad uso di sceneggiatori, scrittori e drammaturgi*. Introdotta, commentata e annotata da: Fumagalli, Armando e Chiarulli, Raffaele (2018). Dino Audino, Roma.
- Auerbach, Erich (1953, 2003). *Mimesis. The representation of reality in Western literature*. Princeton University Press.
- Bettetini, Gianfranco; Fumagalli, Armando (1998). *Quel che resta dei media: idee per un'etica della comunicazione*. F. Angeli, Milano
- Carr, David; Harrison, Tom (2015). *Educating character through stories*. Imprint Academic, Exeter.
- Coleman, Daniel (2011). *Intelligenza emotiva*. Rizzoli, Milano.
- D'Avenia, Alessandro (2016). *L'arte di essere fragile*. Mondadori, Milano.
- Fumagalli, Armando (2013). *La creatività al potere. Da Hollywood alla Pixar, passando per l'Italia*. Lindau, Torino.
- González Gaitano, Norberto (2018). *Recuperare l'immaginazione narrativa*, in *Chi ha paura della scuola. Nuovi bisogni, desideri, sfide e proposte credibili*, Antonio N. Augenti e Gamaleri, Gianpiero (a cura di). Armando, Roma, pp. 22-31.
- Grandío, M. (2009). *Audiencia, fenómeno fan y ficción televisiva. El caso de «Friends»*. Buenos Aires: Libros en Red.
- Grandío, M. (2008). "La recepción de series familiares contemporáneas. Los Serrano y Cuéntame cómo pasó", in Medina M. (ed.) *Series de televisión. El caso de Médico de familia, Cuéntame cómo pasó y Los Serrano*. Madrid: Eiuinsa, pp. 134-163.
- La sfida educativa* (a cura del Comitato per il Progetto culturale della CEI) (2009) Editori Laterza, Bari, con la prefazione del cardinale Camillo Ruini.
- La Marca, Alessandra (2005). *Educazione del carattere e personalizzazione educativa a scuola*. Ed. La Scuola, Brescia.
- McIntyre, Alasdair (1988). *Dopo la virtù: saggio di teoria morale*, Feltrinelli, Milano.
- Monda, Andrea (2018). *Raccontare Dio oggi*. Città Nuova, Roma.
- Montagu, A. (1976), *The Nature of human aggression*, Oxford University Press.
- Nussbaum, Martha (2011). *Non per profitto. Perché la democrazia ha bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna.
- Ricoeur, Paul (1991, 1999). *Tempo e racconto*, Jaca Book, Milano. Samek Lodovici, Giacomo (2007). *L'emozione del bene. Alcune idee sulla virtù*. Vita e Pensiero, Milano.
- Vilarnovo, Antonio; Sánchez, José Francisco (1992). *Discurso, tipos de texto y comunicación*. Eunsa, Pamplona.
- Todorov, T. (2008). *La letteratura in pericolo*, Garzanti, Milano.